

La voce del Monastero

Monastero Maria Madre della Chiesa - Monache Francescane T.O.R. - Piazza San Francesco d'Assisi 4 - 20037 Paderno Dugnano MI - Tel.: 02.9904.4962 E-mail: mon.francesc.tor.pad@tiscali.it Sito web: www.monasterofrancescano.com



*Confessare
che il Figlio di Dio
ha assunto la nostra
carne umana,
significa che ogni
persona umana
è stata elevata
al cuore stesso di Dio.*

Papa Francesco

Andiamo a vedere

Nel profondo della notte, avvolti di luce, i pastori ricevono da un angelo l'annuncio della nascita del Salvatore. Si dicono l'un l'altro: "Andiamo dunque a Betlemme, *vediamo* questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere" (Lc 2,15). *Vedere* è la prima forma di conoscenza.

Parlando del presepio, il beato Paolo VI, nell'udienza del 28 dicembre 1966, aveva sottolineato questa dimensione di conoscenza concessa ai contemporanei del Cristo, desiderata da tutti. Anche alcuni greci, presenti all'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, si erano avvicinati agli apostoli per chiedere: «Vogliamo *vedere* Gesù» (Gv 12, 21). Lo stesso Giovanni evangelista dirà: «... quello che abbiamo *veduto* con gli occhi nostri, quello che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato...». Così pure l'apostolo Tommaso dopo la risurrezione: «Se non *vedo*..., se non tocco..., io non credo» (Gv 20,25).

Papa Paolo VI commenta: «questa conoscenza sensibile ha avuto la sua funzione iniziale, parziale e passeggera per dare certezza concreta, positiva, storica a coloro che avrebbero poi avuto la missione di predicare la testimonianza circa la realtà umana e prodigiosa di Gesù, e di suscitare quella nuova forma di conoscenza, sulla quale è fondato tutto l'edificio religioso stabilito da Cristo: la fede ... "Beati coloro che avranno creduto, senza avere veduto" (Gv 20, 29) ».

Riferendosi a noi che, dopo duemila anni abbiamo creduto a questo annuncio, il Papa continua: «la venuta di Cristo nel mondo genera per noi il problema e il dovere di conoscerlo. Come conoscerlo?... Conosco io Gesù Cristo? Lo conosco davvero? Lo conosco abbastanza? Come posso conoscerlo meglio? Nessuno è in grado di rispondere in modo soddisfacente a questi interrogativi,... anche perché ogni nuovo grado di conoscenza che di Lui acquistiamo, invece di calmare il desiderio della conoscenza di Cristo, viepiù lo risveglia». Questo ci testimoniano i santi e gli studiosi.

Papa Francesco nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (n. 178) sottolinea una realtà umanamente impossibile, ma resa possibile per l'assunzione della carne mortale del Figlio di Dio: «ogni persona umana è stata elevata al cuore stesso di Dio». Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ci ha portato già in seno alla vita trinitaria, comunicandoci lo Spirito d'Amore che ci dona di partecipare alla vita divina a cominciare dall'evento del battesimo.

Grande è la nostra dignità, e quanto più entriamo nella conoscenza personale del Cristo, si sperimenta la verità della dimensione della fede. Il beato Paolo VI concludeva la sua catechesi con questa esortazione: «i fedeli devono dedicarsi innanzi tutto con devota passione alla lettura e allo studio delle fonti scritturali, che ci parlano di Gesù». E lo stesso papa Francesco richiama frequentemente alla lettura del Vangelo: «Leggete un piccolo passo del Vangelo tutti i giorni».

E' Natale! La liturgia che riattualizza il mistero ci invita ad andare incontro al Signore che viene. «Camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore e con la vita; incontrarlo per provare la gioia di essere incontrati da Lui» (papa Francesco). Incontrarlo per conoscerlo e farlo conoscere.

**A tutti l'augurio più bello
di un Santo Natale
e sereno anno 2015**

Le sorelle monache francescane TOR



“ SOFFERMIAMOCI ”

Pace!



Una parola che oggi tutti ripetono, una conquista cui tutti aspirano. Ma di contrapposto la realtà che ci si presenta ogni giorno è ben diversa. Quanta delusione scorre

dentro di noi nel pensare alle guerre in ogni parte del mondo, a tante ingiustizie, abusi, sopraffazioni e violenze, di cui a volte siamo noi stessi testimoni e magari, Dio non voglia, autori.

Cerchiamo allora di capire meglio il valore di questa parola, perché possiamo vivere la pace e vivere in pace.

Si può chiamare pace il raggiungimento di un certo benessere economico oppure un certo equilibrio di compromesso che ci permette un sopportarci a vicenda. Ma questo non basta per la pace.

Alla luce del Vangelo, possiamo aprire il pensiero ad una pace più vera, quella costruita sulla giustizia, il rispetto, l'amore, la verità e il perdono.

Già nella notte di Natale, mentre il figlio di Dio viene su questa terra, gli angeli cantano: *“Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Dio ama”*. E vicino a Gesù che nasce, ecco Maria Santissima, che ci appare come la *“regina della pace”*.

Sappiamo bene che la sua prima virtù è *“l'umiltà”*. Questa è la condizione necessaria che apre le porte a tutte le altre virtù. Possiamo anche noi chiedere al

Signore il dono dell'umiltà. L'umiltà non è umiliazione, non è sottomissione, ma è la capacità di metterci all'ascolto, di aprirci alla pazienza e al dialogo verso gli altri, per trovare insieme una giusta ragione per vivere la pace secondo la Verità.

Un'altra dimensione è la pace come *“dono”* di Gesù Cristo. Lo spunto viene dal Vangelo di Giovanni: *“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore”* (Gv 14,27). Questo è il *“grande dono!”* È Gesù Cristo che viene a porre dimora nel nostro cuore. Se è accolto con la giusta consapevolezza ci offre la condizione di vivere in pienezza, capaci di leggere gli eventi e comportarsi alla luce del Vangelo, agendo con serenità ed impegno per partecipare alla costruzione di un mondo più giusto in tutte le sue specifiche condizioni e portando la nostra testimonianza di operatori di pace nel quotidiano in cui ci troviamo a vivere.

Ricordiamo l'esperienza di San Francesco, a noi vicino, che per aver conosciuto in prima persona i travagli e i tormenti della guerra, ne conobbe gli effetti e ne portò i segni ben chiari nella sua vita. La sua vicenda lo condusse alla ricerca della pace e alla testimonianza dei suoi valori, cominciando dall'augurio rivolto a tutti: *“Il Signore ti dia pace!”*.

E infine ricordiamo le parole del santo Agostino che riflettono il suo travagliato cammino di fede nella ricerca della verità: *“Tu ci hai fatti per te, Signore, ed il*

nostro cuore è inquieto finché non riposa in te”.

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,

per lodare il nome del Signore...

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Un amico del monastero

I SEGNI DELLA NOSTRA FEDE

IL PRESEPE

Il presepe è un momento di concretizzazione del Divino che è in noi, di quella gioia e di quello stupore che l'umanità tanto tempo fa ha provato ed ancora

oggi prova di fronte all'avvenimento dell'incarnazione del Verbo di Dio.

Il presepe si richiama ad un evento storicamente avvenuto, con la sua rievocazione ci fa riflettere sulla nascita di Gesù, sul Suo essersi incarnato per noi, sacrificato per la nostra salvezza, per esaltare l'uguaglianza e per capovolgere le ingiustizie sociali.

Natale uguale pace e amore, il mondo cambia di colore e tutto il mondo è un bel sorriso, quello di Gesù Bambino

A. di Mario

L'ALBERO DI NATALE

L'albero è un simbolo significativo del Natale di Cristo, perché con le sue foglie sempre verdi richiama la vita.

(Benedetto XVI)



LA NASCITA DELL'ALBERO DI NATALE

Sembra che l'albero di Natale, così come viene usato oggi, sia nato a Tallinn, in Estonia nel 1441, quando fu eretto un grande abete nella piazza del Municipio, attorno al quale giovani scapoli, uomini e donne, ballavano insieme alla ricerca dell'anima gemella. Questa usanza venne poi ripresa in Germania: una cronaca di Brema del 1570 racconta di un albero che veniva decorato con mele, noci, datteri e fiori di carta. Anche la città di Riga (in Lettonia) è fra quelle che si proclamano sedi del primo albero di Natale: vi si trova infatti una targa scritta in otto lingue, secondo cui il "primo albero di capodanno" fu addobbato in questa città nel 1510. Un'altra notizia sull'uso dell'albero di Natale viene dall'Alsazia: una cronaca di Strasburgo annota nel 1605: "Per Natale i cittadini si portano in casa degli abeti ('Dannenbaumen' nel tedesco dell'epoca), li mettono nelle stanze, li ornano con rose di carta di vari colori, mele, zucchero, oggetti di similoro". Un'antecedente dell'albero potrebbe essere l'antico rito pagano di portare in casa, prima del nuovo anno, un ramo beneaugurante. Nel Medioevo si diffonde la tradizione degli "Adam und Eva Spiele" (giochi di Adamo ed Eva) che prevedevano la ricostruzione nelle chiese dello scenario del paradiso in terra, proprio il 24 di dicembre, vigilia di Natale, con tanto di alberi di frutta, simboli dell'abbondanza e del mistero della vita. Poi, a questi alberi di frutta si preferirono sempre di più gli abeti. L'abete, il "Tannenbaum", ha la caratteristica "magica" di essere sempreverde, che, secondo una favola, ha avuto come dono da Gesù stesso, per avergli offerto rifugio mentre era inseguito dai suoi nemici. Così non stupisce che l'abete, con la sua sagoma triangolare che rispec-

chiava anche bene la struttura piramidale e gerarchica della società medievale, diventa nel folclore tedesco anche l'albero cicogna dal quale la levatrice scuote i neonati. Per molto tempo, la tradizione dell'albero di Natale rimase tipica delle regioni a nord delle Alpi. I cattolici la consideravano un uso protestante e solo nel '900 questa tradizione si diffuse anche nel mondo cattolico.

L'abete sempreverde le cui radici affondano nella terra e la cui punta si eleva al cielo, ricorda che ai cristiani che Cristo, nato per noi in Betlemme, è il vero albero della vita, l'Albero che congiunge il cielo e la terra.

Le luci dell'albero dicono che Gesù è la luce del mondo; le colorazioni rappresentano l'abbondanza di doni del cielo e la vita che ci viene in Cristo Gesù: il più grande Dono che viene a noi dal cielo, molto evidente quando sotto l'albero viene allestito il presepe

A cura di una amica del monastero



FRATERNITÀ FRANCESCANA O.F.S.

“Abbiamo sentito una chiamata, e dobbiamo rispondere: la chiamata a spezzare la spirale dell’odio e della violenza, a spezzarla con una sola parola: *fratello*”. Così Papa Francesco nel suo intervento in occasione della preghiera per la pace in Medio Oriente nei giardini vaticani, nel mese di giugno scorso.

Improvvisamente, il valore “*Fraternità*” è brillato ai miei occhi come un lampo. Ho percepito maggiormente l’importanza della vocazione francescana secolare e la necessità del cammino per tendere alla Fraternità quale premessa di pace e

letizia!

E il pensiero è andato a San Francesco...

Nelle Fonti Francescane, leggiamo: “come la pietà del cuore lo aveva reso *fratello* di tutte le altre creature, così la carità di Cristo lo rendeva ancor più intensamente *fratello* di coloro che portano in sé l’immagine del Creatore...” (FF 1168)

Quest’anno, chiederò a Gesù Bambino, una grazia particolare: aiutami, anzi, aiutaci tutti a onorare la tua chiamata a vivere come fratelli tra fratelli dell’unico Padre... Grazie!



INDAGINE SULLA LETIZIA



*Incontri di spiritualità francescana
a cura della Fraternità secolare locale
presso la chiesa del monastero
sabato 31 gennaio 2015 ore 15.30
sabato 28 febbraio 2015 ore 15.30
sabato 28 marzo 2015 ore 15.30*

ANNO DELLA VITA CONSACRATA 2015



Il giorno 29 novembre 2013, il Santo Padre Francesco ha annunciato che l'anno 2015 sarà dedicato alla Vita Consacrata. Un tempo di grazia per la vita consacrata e per la Chiesa. Questo Anno è stato pensato nel contesto dei 50 anni del Concilio Vaticano II, e più in particolare nella ricorrenza dei 50 anni dalla pubblicazione del Decreto conciliare *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita consacrata.

In questi anni che ci separano dal Concilio, si è vissuto un momento di grazia per la vita consacrata, in quanto segnati dalla presenza dello Spirito che ci porta a vivere anche le debolezze e le infedeltà come esperienza della misericordia e dell'amore di Dio. Quanta santità, tante volte nascosta ma non per questo meno feconda, nei monasteri, nei conventi, nelle case dei consacrati. Questo Anno è perciò un'occasione per **fare "memoria grata" di questo recente passato**, invitando anche i pastori, presbiteri e laici, ad unirsi al nostro ringraziamento per il dono della vita consacrata al mondo e alla stessa Chiesa.

Con questo sguardo positivo si vuole **"abbracciare il futuro con speranza"**. Si è coscienti che il momento presente è «delicato e faticoso», e che la crisi che attraversa la società e la stessa Chiesa, tocca pienamente la vita consacrata. Ma si vuole assumere questa crisi come un *kai-*

ros, un'occasione favorevole per la crescita in profondità e, quindi, di speranza, motivata dalla certezza che la vita consacrata non potrà mai sparire nella Chiesa, poiché «è stata voluta dallo stesso Gesù come parte irremovibile della sua Chiesa».

Questa speranza non ci risparmia di **vivere il presente con passione**. La passione parla di innamoramento, di vera amicizia, di profonda comunione... Di tutto questo si tratta quando parliamo di vita consacrata, ed è questo che dà bellezza alla vita di tanti uomini e donne che professano i consigli evangelici e seguono "più da vicino" Cristo in questo stato di vita. L'Anno della vita consacrata sarà un momento importante per "evangelizzare" la propria vocazione e testimoniare la bellezza della *sequela Christi* nelle molteplici forme in cui si esprime la nostra vita. Le attività principali previste per questo Anno sono: **inizio ufficiale** dell'Anno della Vita consacrata sarà il **29 novembre 2014** con una veglia di preghiera alle ore 19.00 nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore e il 30 novembre, I Domenica di Avvento, si svolgerà una solenne celebrazione Eucaristica alle ore 10.00, nella stessa Basilica.

La conclusione ci proietterà al **2 febbraio 2016** nella Giornata mondiale della Vita Consacrata per una Celebrazione Eucaristica nella Basilica Papale di San Pietro. Sono previste la pubblicazione di alcune lettere circolari preparate dalla Congregazione sui temi della vita consacrata e già abbiamo due testi disponibili per tutti: ***Rallegratevi*** e ***Scrutate***. Sono in previsione alcuni documenti importanti emanati dalla Congregazione e sono stati organizzati incontri formativi, ecumenici a li-

vello internazionale. Fra le altre iniziative, si è pensato a una catena mondiale di preghiere tra i monasteri; essa dovrebbe accompagnare lo svolgimento dell'Anno dedicato ai Consacrati. «È un'ottima proposta: la preghiera è l'essenza della vita contemplativa e questa è di somma importan-

za per la missione della Chiesa, poiché "è Dio che in risposta alla preghiera, invia operai nella sua messe, apre lo spirito dei non cristiani perché ascoltino il Vangelo e rende presente nei loro cuori la parola della salvezza (Ad Gentes 40)".
(Cfr. Conferenza stampa presentazio-

LA BENEDIZIONE DI TAVOLA NEL GIORNO DI NATALE

Chi presiede dice:

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

P. Il Verbo si è fatto carne. Alleluia.

T. È venuto ad abitare in mezzo a noi. Alleluia.

P. Invochiamo il Padre, che ha sempre cura dei suoi figli:

T. Padre nostro.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Preghiamo

P. Ti ringrazio o Signore per averci riuniti intorno a questa tavola.

Tu che ti sei fatto uomo come noi vieni a sederTi alla nostra mensa e conservaci la gioia di questo giorno. Tu che vivi e regni sempre per i secoli dei secoli .

Amen.

UNA PAROLA DI DIO PER TE

O Dio, mio re, voglio esaltarti, voglio benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno e lodare il tuo nome, in eterno e per sempre.

Salmo 145 (144)

Natale è umiltà, silenzio, stupore e gioia.

Beato Paolo VI

La Nascita di Gesù, avvenimento storico che "sfata ogni lettura mitica"...

Invito a una "solidarietà fraterna e gioiosa".

Beato Paolo VI

A cura di un'amica del monastero

SOSTEGNO AL MONASTERO



Grazie alla collaborazione degli Amici, sono disponibili in monastero alcune **produzioni artigianali**, soprattutto alla domenica pomeriggio: calendario francescano 2015, olio d'Iperico, marmellate, rosari, decine del rosario, bigiotteria, articoli ricamo, ecc.

In prossimità del Natale ci sarà "**Idea regalo**", iniziativa che propone un articolo simpatico e utile per un regalo natalizio.

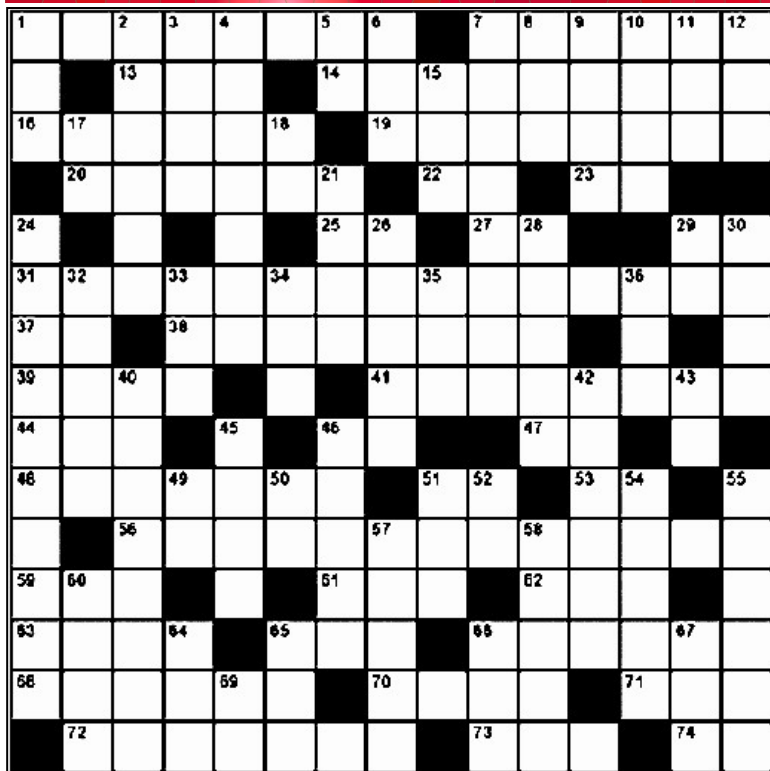


Nell'**Angolo della solidarietà** presso la casa parrocchiale di Dugnano (angolo del cortile via Grandi 12) è presente alla domenica il mercatino dell'usato, pro monastero, con tanti articoli interessanti.

La Madre e le sorelle monache francescane TOR

C.c. postale n° 61546545 intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa
C.c. bancario: Banca Prossima: cod. IBAN: IT58 L033 5901 6001 0000 0007 383
 intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

GIOCHIAMO INSIEME



Verticali

- 1** Scaldava il bambin Gesù
2 Un salto olimpico
3 Il quadrato ne ha quattro
4 Lato esposto all'aria
5 Milano in auto
6 Prefisso per vino
7 Combatte per la patria
8 Misura di sensibilità di una pellicola fotografica
9 Faceva coppia con Andrea
10 L'azienda in un'immagine
11 Istituto Nazionale Informatica
12 Antico precettore

Orizzontali

- 1** E tu...non sei la più piccola tra i capoluoghi di Giuda (Mt 2,6)
7 Il...materasso del bambin Gesù
13 Assicurazione auto
14 Occupazioni straniere
16 Fu emanato per il censimento
19 Trattenuto con la forza
20 Infilza le carni per la brace
22 Brindisi... in auto
23 Prima persona singolare
25 La prima nota
15 Vancouver Scholl Board
17 le consonanti in dose
18 Il centro della lode
21 Fiume tra Polonia e Germania
24 Sta sulla scrivania
26 Viaggiano insieme agli onori
28 L'agente di Matrix
29 L'inizio della crisi
30 Comanda...anche in ufficio
32 E' quasi senza voce
33 Una tassa sulla casa
34 Conferenza Episcopale Italiana
35 Pari in esente

ORARI DELLA FRATERNITÀ ANNO 2014/15

ORARI DELLA PREGHIERA

GIORNI FERIALI

5.50 Esposizione eucaristica
 6.35 Ufficio delle Letture e Lodi
 7.30 **Santa Messa e Ora Terza**
 12.10 Ora Sesta (11.40 sabato)
 15.00 Ora Nona
 17.30 Esposizione eucaristica
 18.00 **Rosario e Vespri**

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7.00 Esposizione eucaristica
 7.50 Ufficio delle Letture e Lodi
 10.00 Ora Terza e Sesta
 15.00 Ora Nona e Rosario
 17.00 **Santa Messa**
 18.00 **Vespri**

ORARI DELLE VISITE

GIORNI FERIALI (MENO IL MERCLEDÌ)

Mattino:

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

(Sabato 11.30)

Pomeriggio:

Dalle ore 16.00 alle ore 17.30

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

Mattino:

dalle ore 9.00 alle 10.00

dalle 10.30 alle 11.45

Pomeriggio:

Dalle ore 15.45 alle 16.45

Le visite in parlatorio sono sospese durante il periodo di Avvento (dall'11 novembre), di Quaresima e nella novena di Pentecoste (dal 15 al 23 maggio 2015).